

CENTRO ANTIVIOLENZA TELEFONO ROSA DI TREVISO



IL PERCORSO DI UNA DONNA



- La signora Rosa contatta il Centro Antiviolenza su invio delle Assistenti Sociali di un Comune della Provincia
- É in possesso di un referto del PS per percosse, con prognosi di giorni 10
E la denuncia
- Di origine straniera, 35 anni, un figlio di 6 anni, sposata con un connazionale da 10 anni, dichiara di aver subito maltrattamenti, sia fisici che psicologici, di essere stata allontanata da casa dal partner che le impedisce di vedere il figlio

La Storia

- R. viene obbligata, al suo paese, ad un matrimonio “combinato”. Costretta a vivere a casa con i suoceri in completa sottomissione al marito e al suocero svolgendo mansioni di domestica. Il marito, emigrato in Italia all’età di 15 anni, tornava al suo paese 2/3 volte l’anno.
- Il suocero, in particolare, in qualità di capofamiglia, risultava essere dominante in qualunque decisione venisse presa, sia per il figlio e la nuora, sia per i nipoti.
- La moglie era anch’essa maltrattata dal marito



La Storia

- L'atteggiamento verso di lei è sempre stato freddo, aggressivo, violento, soprattutto quando lei gli chiedeva come mai non potevano vivere insieme in Italia.
- Nel 2015 nasce il figlio, e nel 2017 ottiene un visto d'ingresso in Italia, con il bambino, per il ricongiungimento familiare. Va a vivere nell'appartamento affittato da lui. Il marito le impedisce di avere una vita autonoma, agisce violenza fisica e verbale anche davanti al bambino. Le impedisce anche di uscire di casa, pertanto non impara la lingua italiana

Accesso al CAV

- La signora accede al CAV telefono Rosa TV per un colloquio di Accoglienza
- Viene effettuata la Valutazione del Rischio con Protocollo S.A.R.A., dal quale risulta un rischio medio-alto.
- Riceve supporto legale e psicologico.
- data la situazione di pericolo per la donna ,si decide pertanto un invio in pronta accoglienza e successivamente in Casa Rifugio
- La signora non riesce a incontrare il figlio in quanto il padre ne impedisce l'accesso



Percorso di fuoriuscita dalla violenza

- Successivamente viene inserita in una Casa di Secondo livello, dove rimarrà un anno e mezzo, Imparando la lingua italiana, facendo la patente, e frequentando uno stage.
- Nel frattempo la signora cerca di recuperare il rapporto con il figlio, tra mille difficoltà.

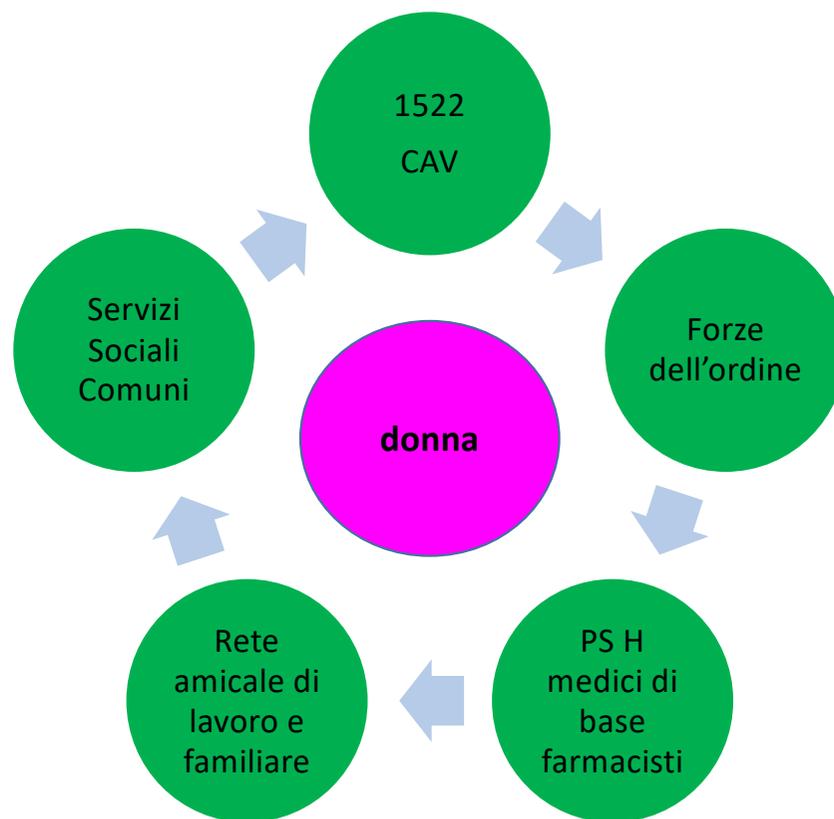
Percorso di fuoriuscita dalla violenza

- In previsione dell'uscita dalla casa di secondo livello la signora torna al centro per colloqui con una delle avvocate del CAV, di sostegno psicologico e con una commercialista
- R. necessita di trovare un lavoro e affittare un appartamento, altrimenti non potrà tenere il figlio.
- Nel frattempo inizia una CTU disposta dal giudice, richiesta dall'avvocata per ripristinare il collocamento del minore, che spesso rifiuta di incontrare la madre, con accuse non reali trasmesse dal padre.

Percorso di fuoriuscita dalla violenza

- Tramite il CAV si riesce a trovare un appartamento in affitto per la signora, finanziato con i fondi Regionali Autonomia donne, che ha consentito alla signora un anno di autonomia
- Grazie a questa possibilità il bimbo inizia a trascorrere del tempo con la mamma, i primi pernottamenti, tra alti e bassi nella gestione di modalità aggressive dell'ex marito.
- La s.ra inizia a lavorare, ancora con contratti saltuari, ma ciò le permette di acquistare un'auto per gli spostamenti.

A chi può rivolgersi la donna e la rete dei servizi



Ruolo della rete dei servizi

- L'uscita dalla violenza è un percorso difficile e lungo, che la donna intraprende tra mille difficoltà. Per questo è importante che la presa in carico sia basata su un approccio integrato e focalizzato sulla persona, in un contesto di sistemi di governance territoriale che coinvolga e attivi le reti locali.
- Lavoro di rete con i servizi del territorio (servizi sociali dei Comuni, PS, servizi socio-sanitari, forze dell'ordine, case Rifugio...) per costruire assieme percorsi di fuoriuscita dalla violenza. Tavolo tecnico per inserimento donne in protezione.
- Nascita 2021 del Protocollo di rete dell'ULSS2 e costituzione del tavolo interistituzionale sottoscritto da, Comuni afferenti ulss2, forze dell'Ordine, servizi territoriali ULSS2, Cav Telefono Rosa TV, Casa Rifugio Casa Luna Tv e CAV Donne libere Quinto, UFF. Scolastico provinciale, ordine dei medici e pediatri.

La violenza è un problema culturale: cosa fare?

- Aumentare il livello di consapevolezza nella pubblica opinione sulle radici strutturali, sulle cause e sulle conseguenze della violenza maschile sulle donne. «voci dal silenzio»
- Rafforzare il sistema scolastico migliorando la capacità del personale della scuola in merito a come intercettare, prevenire, far emergere e gestire situazioni di violenza, compresa la violenza assistita; promuovere nell'offerta formativa della scuola l'educazione alla parità tra i sessi, per il superamento dei ruoli e degli stereotipi di genere
- Formare le operatrici e gli operatori del settore pubblico e del privato sociale su fenomenologia, intercettazione, emersione, presa in carico, valutazione e gestione dei casi di violenza contro le donne

Cos'è la violenza domestica e di genere

- **ONU 1993 (art.1 Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'Eliminazione della Violenza contro le Donne, Vienna** : la violenza è ogni atto legato alla differenza di sesso che provochi o possa provocare un danno fisico, sessuale, psicologico o una sofferenza della donna, compresa la minaccia di tali atti, la coercizione o l'arbitraria privazione della libertà sia nella vita pubblica che nella vita privata
- **La Convenzione di Istanbul, ratificata dall'Italia e diventata legge 2013, è la prima serie di linee guida giuridicamente vincolanti che crea "un quadro giuridico e un approccio globale per combattere la violenza contro le donne"** ed è incentrata sulla prevenzione della violenza domestica, sulla protezione delle vittime e sul perseguimento dei colpevoli.
- **gravissima forma di discriminazione e una violazione dei diritti fondamentali alla vita, alla libertà, alla sicurezza, alla dignità, all'integrità fisica e mentale, nonché all'uguaglianza tra i sessi. La violenza contro le donne riguarda quindi i diritti umani fondamentali – quelli delle donne.**
- **tale fenomeno si inserisce nella più ampia cornice della cultura ancora fortemente sessista e discriminatoria che permea e governa la nostra società e le relazioni tra i suoi membri.**

Cos'è la violenza domestica e di genere

- La violenza di genere è una violenza degli uomini sulle donne, si verifica nell'ambito delle relazioni familiari improntata all'abuso di potere.
- E' un fenomeno a sé che riguarda tutti. Ha un carattere epidemico. E' un fenomeno strutturale
- La violenza domestica comprende in sé anche sempre la violenza assistita dai minori testimoni della violenza subita dalle loro madri.
- E' necessario un approccio globale culturale multidisciplinare

CAV CASE RIFUGIO VENETO dati al 2021

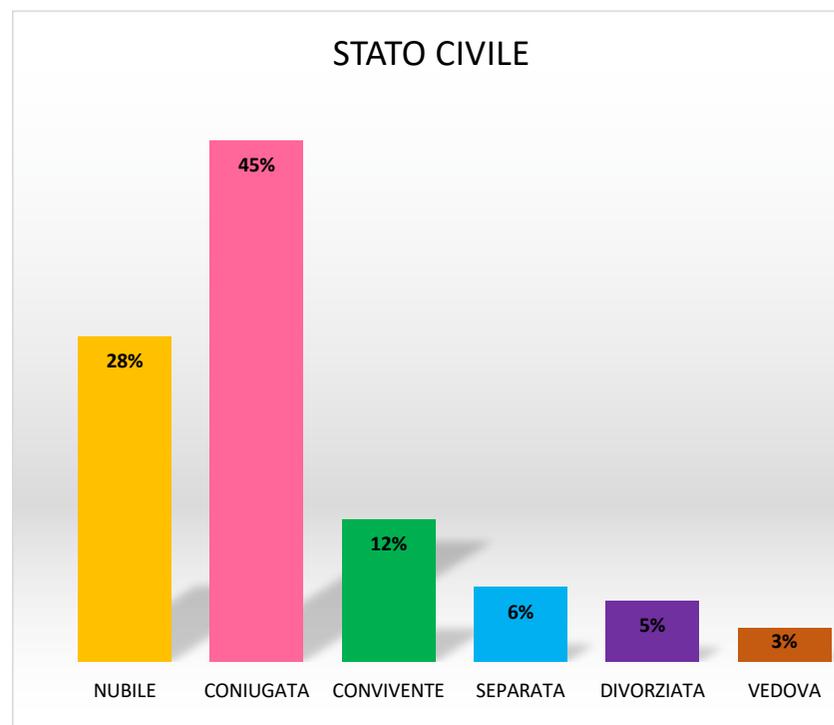
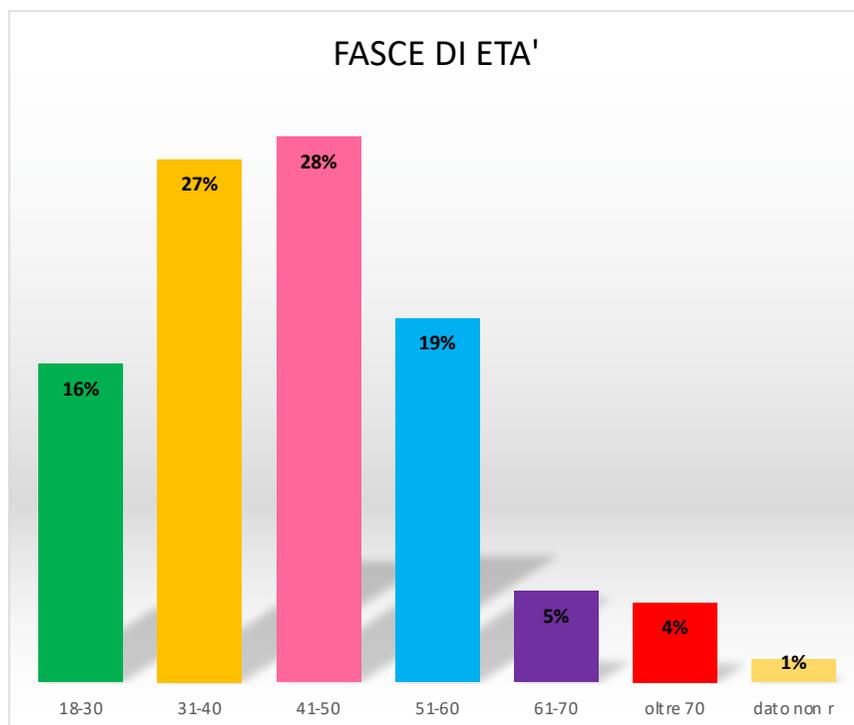
CAV VENETO	CASE RIFUGIO VENETO	CAV TREVISO	CASE RIFUGIO TREVISO
26	16	5	3
l.r. 05/2013		TREVISO	2 A TREVISO ASOLO
		QUINTO	1 B MONTEBELLUNA
		MONTEBELLUNA	
		CASTELFRANCO	
		VITTORIO VENETO	

Centro Antiviolenza Telefono Rosa di Treviso

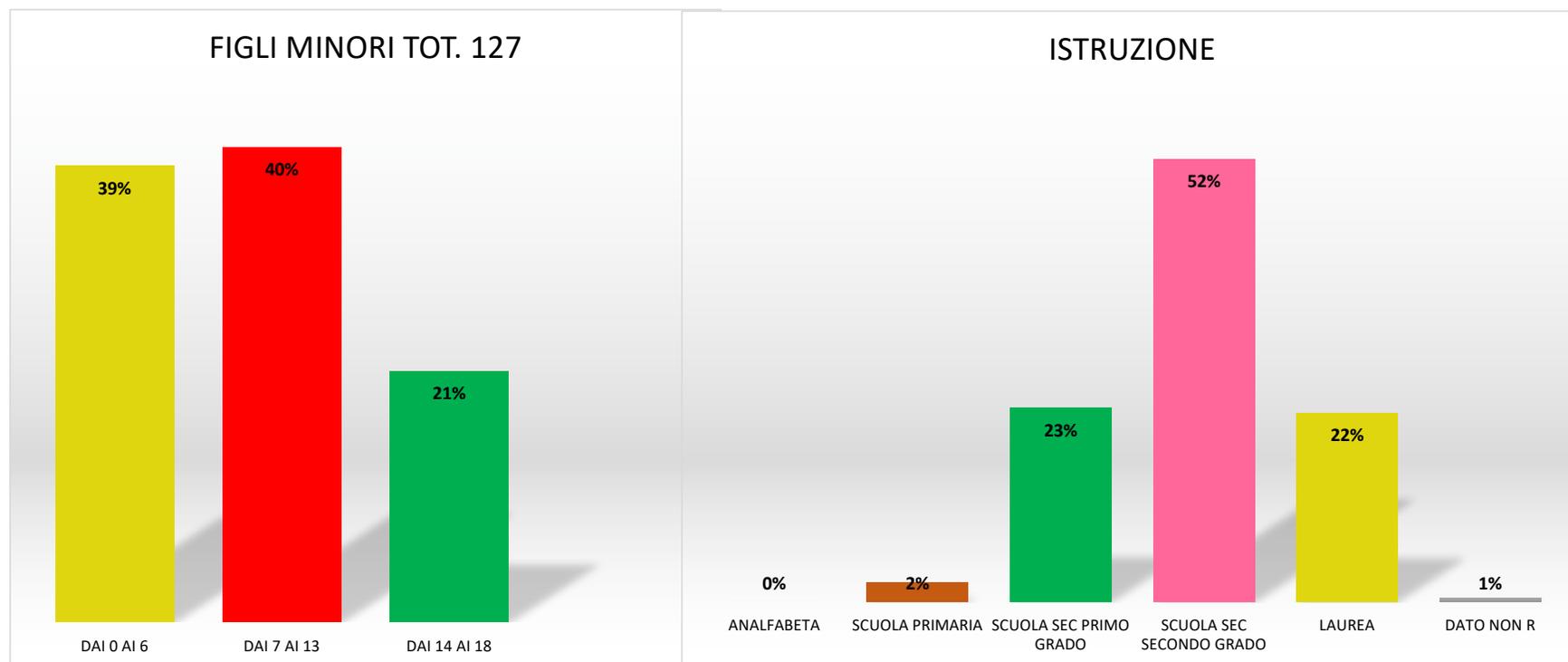


- Numero donne prese in carico nel 2021 : 171
- Numero accessi (in sede,tel,mail): 318
- Il CAV Telefono Rosa di Treviso è nato e opera dal 1988, attualmente ha 16 operatrici volontarie e 7 professioniste retribuite
- Professionalità operatrici volontarie e professioniste che prestano attività all'interno del CAV : 5 operatrici all'accoglienza – 4 psicologhe – 5 avvocate – 1 responsabile amministrativa – 1 coordinatrice CAV – 1 formatrice – 1 gruppo commercialiste di Treviso 4
- Ogni donna che accede usufruisce di un colloquio di accoglienza e successivamente accede alle consulenze legali, psicologiche ed economiche in base alle sue necessità. Al CAV è attivo un gruppo di auto mutuo aiuto

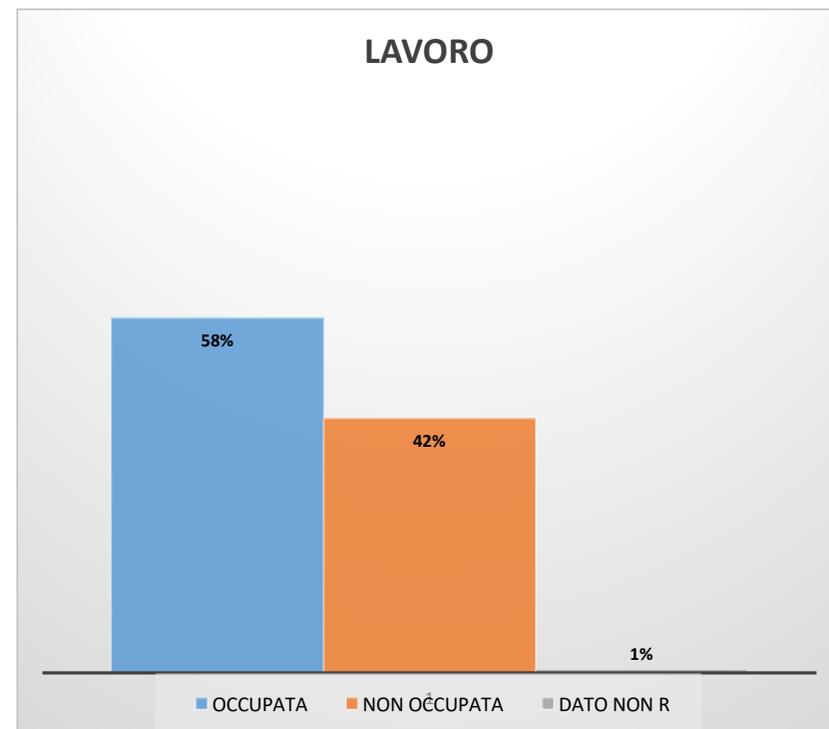
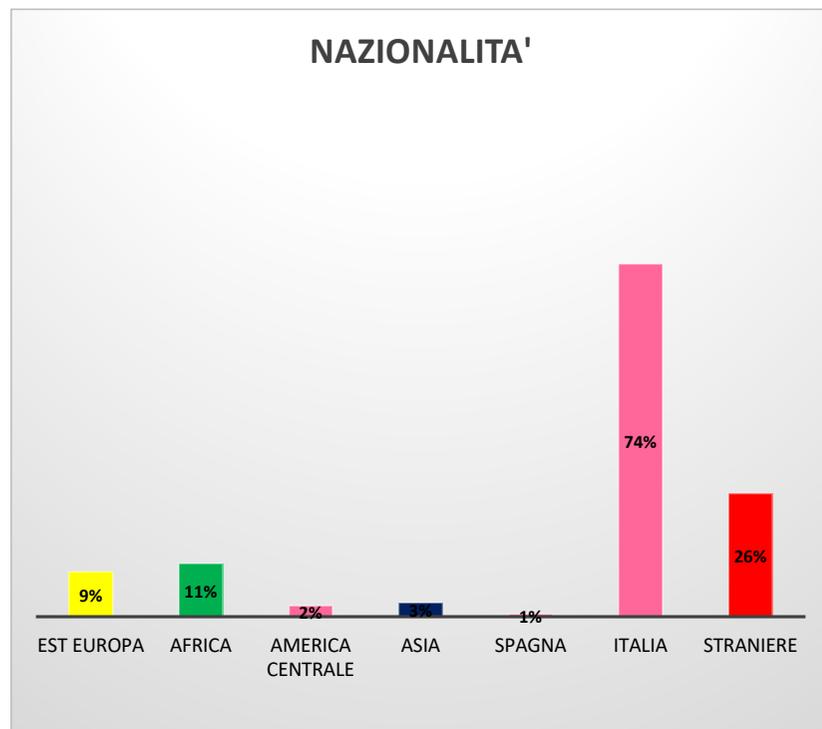
ETA' – STATO CIVILE



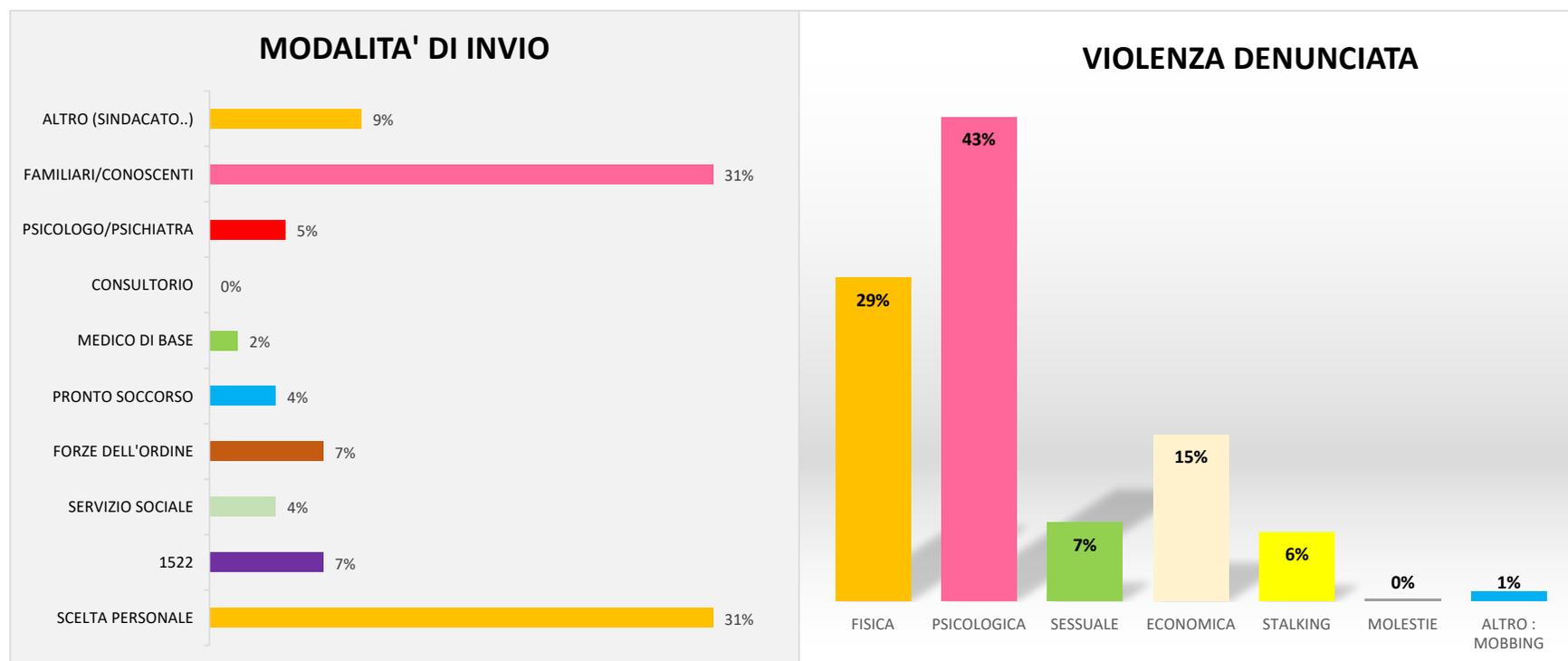
FIGLI - ISTRUZIONE



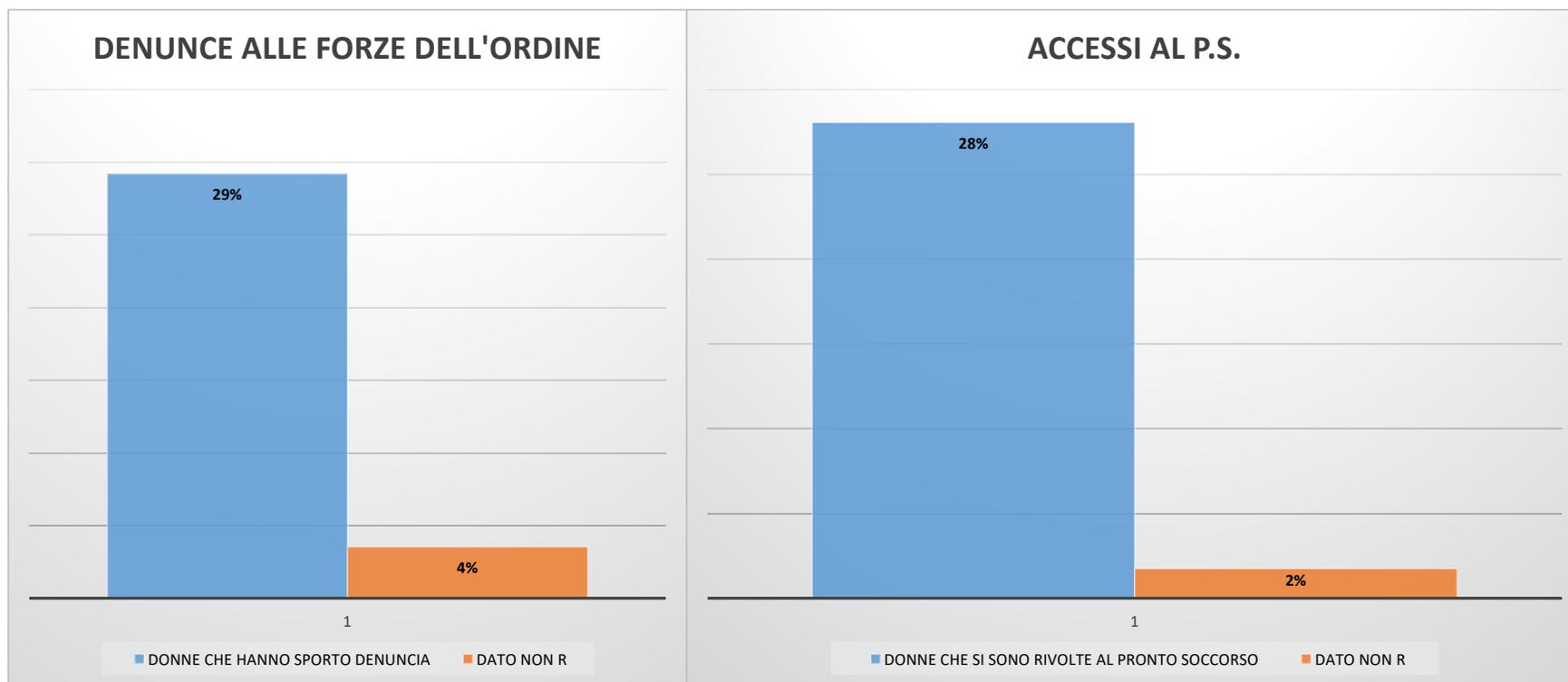
PAESE - LAVORO



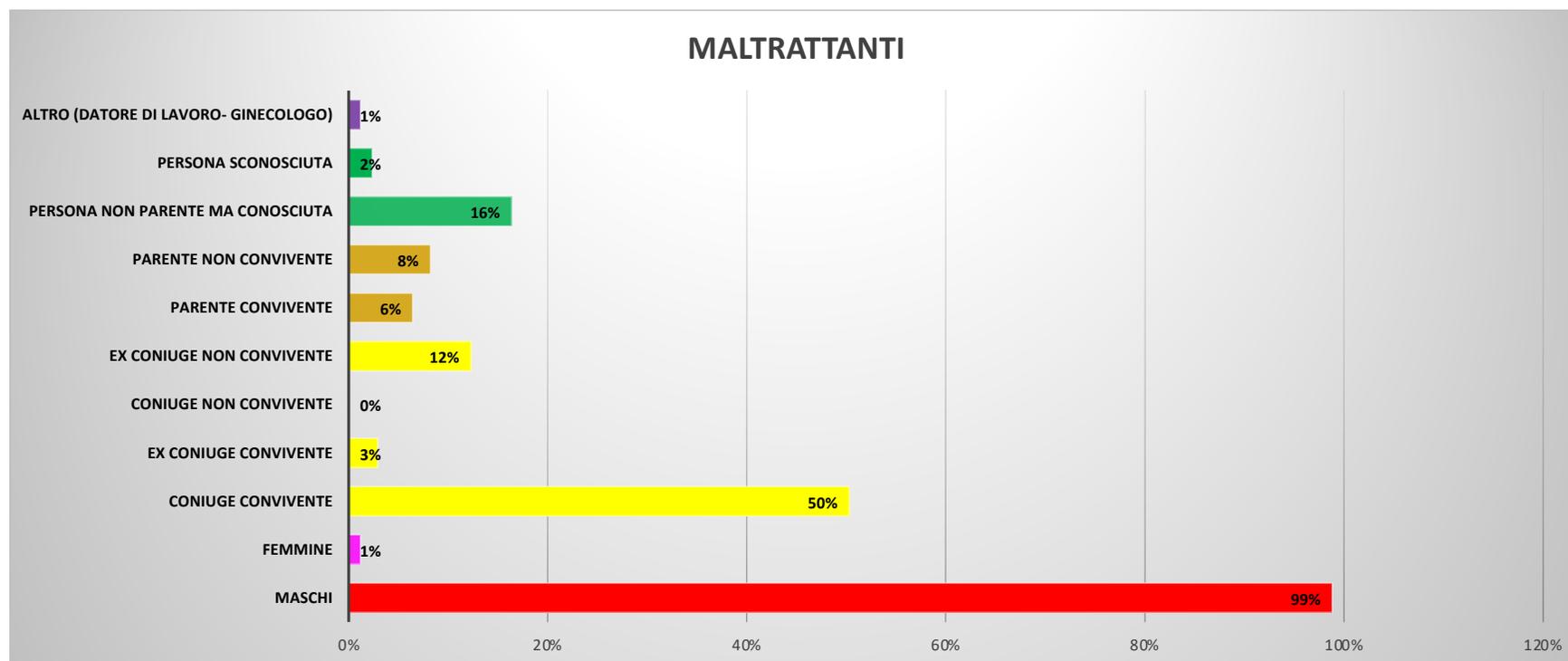
INVIO - VIOLENZA



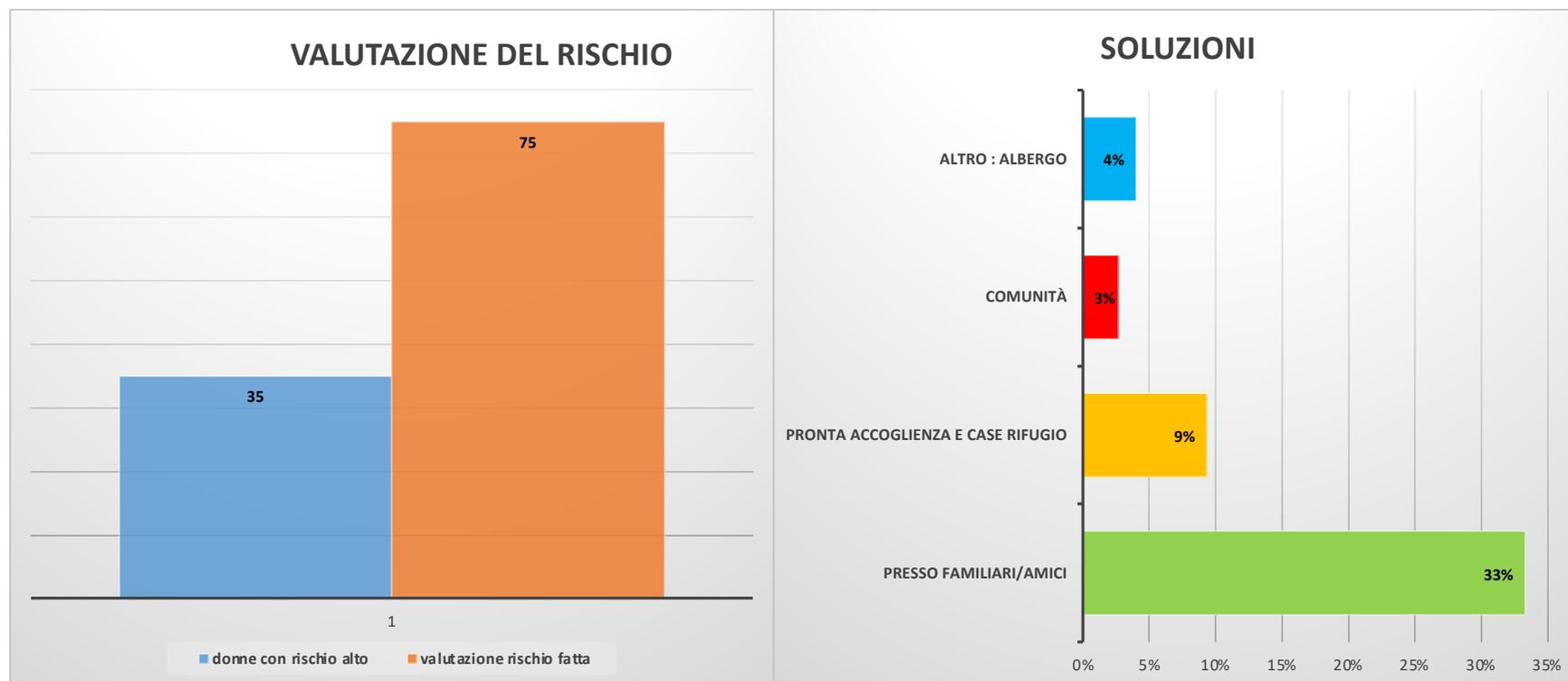
DENUNCE - ACCESSI



MALTRATTANTI



VALUTAZIONE RISCHIO



La violenza è un problema culturale : cosa fare?

- Aumentare il livello di consapevolezza nella pubblica opinione sulle radici strutturali, sulle cause e sulle conseguenze della violenza maschile sulle donne. «voci dal silenzio»
- Rafforzare il sistema scolastico migliorando la capacità del personale della scuola in merito a come intercettare, prevenire, far emergere e gestire situazioni di violenza, compresa la violenza assistita; promuovere nell'offerta formativa della scuola l'educazione alla parità tra i sessi, per il superamento dei ruoli e degli stereotipi di genere
- Formare le operatrici e gli operatori del settore pubblico e del privato sociale su fenomenologia, intercettazione, emersione, presa in carico, valutazione e gestione dei casi di violenza contro le donne